



Rassegna Stampa quotidiana

Napoli, sabato 7 agosto 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco
Ida Palisi
Maria Nocerino

ufficio.stampa@gescosociale.it

081 7872037 int. 206/240

La sindaca: «Centro di eccellenza»

Iervolino dona giochi al Pausilipon

NAPOLI — Visita della Iervolino all'ospedale pediatrico Pausilipon. La sindaca era accompagnata dall'assessore all'Infanzia, Alfredo Ponticelli; dal direttore generale della struttura; Annamaria Minicucci; dal direttore sanitario, Elisabetta Pietroluongo, e dai primari, Enzo Poggi e Roberta Migliorati. Iervolino si è intrattenta col personale medico, che in un

ospedale così fa da angelo custode a tanti bambini, poi ha donato dei giochi alla struttura esprimendo «grande sentimento di orgoglio e di gratitudine» per chi opera al Pausilipon definito «punto di eccellenza, fatto di alta professionalità, ma anche umanità e amore per i bambini».

Paolo Cuozzo

[dai comuni]

NAPOLI. 2 - Visita del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino all'ospedale pediatrico Pausillipon. Il primo cittadino, accompagnato dall'assessore all'Infanzia Alfredo Ponticelli, dal direttore generale della struttura **Annamaria Minicucci** e dal direttore sanitario **Elisabetta Pietroluongo**, si è prima intrattenuta con il personale medico per conoscere la situazione dell'ospedale e, successivamente, si è recato in visita nel reparto del day-hospital. Il sindaco definisce l'ospedale "un punto di eccellenza fatto di altissima professionalità ma anche di tanta umanità e amore per i bambini". Per rendere meno gravosa la permanenza dei piccoli degenti, il sindaco ha donato all'ospedale alcune playstation e giochi per consentire ai bambini di svagarsi e giocare.

PAUSILIPON

Discarica nell'ospedale dei bimbi

di Roberta De Maddi

Il Pausilipon è un ospedale fondamentale per l'intero Sistema sanitario regionale. Qui si fanno trapianti di midollo, si curano i piccoli pazienti malati di cancro. Ma Mancano risorse e l'ospedale avrebbe bisogno di interventi seri. Per arrivare al nosocomio bisogna percorrere una strada fatta di rampe. La sensazione che si prova incamminandosi sulla salita è quella dell'incuria e del degrado. La vegetazione non è curata, erbacce crescono ovunque. In uno degli spiazzi vi è una vera e propria discarica di materiali ingombranti: computer in disuso, macchinari, spazzatura, assi di legno, c'è di tutto. Rifiuti sono depositati anche in uno scantinato: porte vecchie, ceramiche, tutto è stato posto lì a caso. E non c'è neanche una porta a coprire lo scempio. Ci sono, inoltre, fili che passano da un muro all'altro quasi del tutto scoperti. Il seminterrato è stato completamente dimenticato: ci sono computer, televisori con i vetri tutti rotti, cartoni, stampanti, fotocopiatrici, buste, fogli sparsi dappertutto e persino bottiglie di birra vuote. Proprio ieri il sindaco Rosa Russo Iervolino, insieme all'assessore allo Sport e pediatria Alfredo Ponticelli, è andato in visita all'ospedale Pausilipon. Dare sostegno a tutti quei professionisti che fanno del loro meglio per portare avanti servizi essenziali per i bambini, con grandissime difficoltà, appare un dovere morale. Tuttavia il primo cittadino ha evidenziato il gap strutturale: «Quello che ci differenzia dal Nord non è la competenza, che qui è ottima, ma le strutture ed è partire da queste che dobbiamo continuare a lavorare». Il problema è che il manager non ha a disposizione le

risorse necessarie per ristrutturare l'ospedale.

Eppure il Pausilipon è dotato di reparti e laboratori all'avanguardia quali la Banca del Sangue per il cordone ombelicale ed un Centro per i trapianti del midollo osseo. Gianni Tracaro, responsabile della fondazione Cittadinanza Attiva, lavora insieme a tanti volontari all'interno dell'ospedale per sopprimere, laddove possibile, alle carenze del personale. La direttrice generale Anna Maria Minicucci afferma che tramite il Protocollo d'Intesa della Regione si ha in progetto anche il finanziamento per il rifacimento del belvedere dell'ospedale. Ma quello che viene chiesto con maggiore urgenza è un miglioramento per la Radioterapia ed una ristrutturazione dell'impiantistica. I reparti di degenza sono a portata di bambino, con tavoli per disegnare, dipingere e giochi d'ogni tipo. I bambini ancora, hanno a disposizione cure a domicilio, a tutt'oggi sono 26 quelli con gravi disabilità ed altri 26 che mediante il progetto Angelo Custode hanno potuto avere cure per il post coma mediante strumenti innovativi come le webcam. «È molto importante - dichiara Elisabetta Pietrolungo, direttrice sanitaria, - che il bambino prenda la terapia come un gioco, almeno quando è possibile farlo».

100MILA EURO DAL COMUNE

Fondo di solidarietà per gli inquilini delle case popolari

NAPOLI (f.p.) - Un fondo di solidarietà a sostegno degli inquilini di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. È un passo avanti in materia di edilizia pubblica che l'amministrazione di Palazzo San Giacomo, con una importante delibera di giunta comunale a firma dell'assessore comunale al patrimonio, **Marcello D'Aponte**, ha messo a punto nella scorsa serata. In particolare, l'Amministrazione ha stanziato, sul bilancio 2008, la somma di 100mila euro corrispondente allo 0,50 per cento del canone di locazione, al fine di risanare la morosità degli inquilini indigenti che presentino condizioni dimostrabili di disagio economico-sanitario. *"Nell'attuale situazione di crisi economica che sta pesando sulle condizioni dei cittadini più svantaggiati in misura particolarmente grave, l'iniziativa del Comune - ha dichiarato D'Aponte - rappresenta un significativo contributo, anche se di entità economica contenuta, a tutela del fondamentale diritto alla casa di questa parte della popolazione"*. Nelle prossime settimane, il Comune pubblicherà la procedura e le modalità per poter accedere al Fondo, attraverso un avviso pubblico.

IMPRESE & MERCATI

CARO AFFITTI, 100 MILA EURO PER INDIGENTI

L'amministrazione comunale di Napoli interviene a sostegno degli inquilini di alloggi di Edilizia residenziale pubblica. In particolare nella giunta di venerdì 6 agosto Palazzo San Giacomo stanziat, sul bilancio 2008, la somma di 100 mila euro al fine di risanare la morosità degli inquilini indigenti che presentano condizioni dimostrabili di disagio economico-sanitario. Potranno accedere a tale Fondo gli inquilini appartenenti alla categoria più disagiata, in particolare coloro che abbiano un reddito imponibile del nucleo familiare non superiore all'importo di due pensioni minime Inps e derivante unicamente da lavoro dipendente, pensione o percepito a titolo di trattamento di cassa integrazione, indennità di mobilità, disoccupazione, sussidi assistenziali, assegno del coniuge separato o divorziato, ovvero i disoccupati. Nelle prossime settimane, il Comune pubblicherà la procedura e le modalità per poter accedere al Fondo, mediante apposito avviso pubblico.

ASL SENZA SOLDI, PROTESTE A NAPOLI

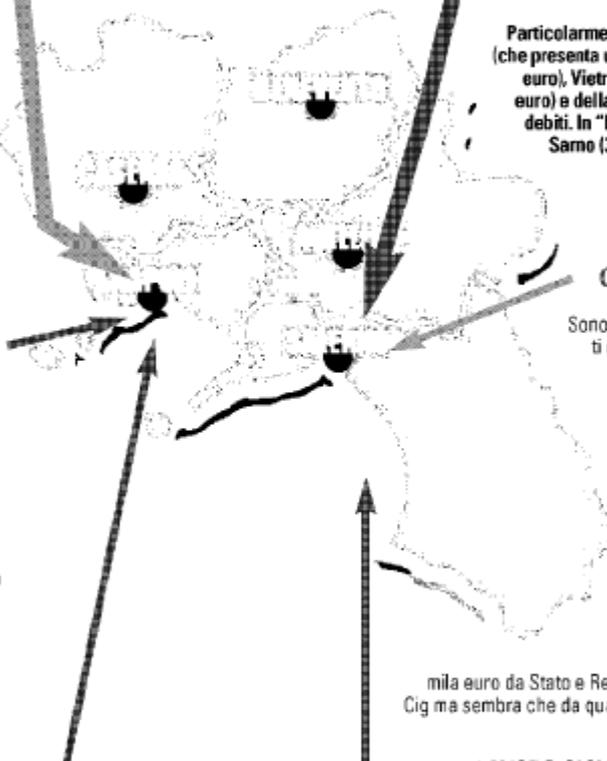
Giornata di tensione venerdì 6 agosto, sul fronte stipendi dei dipendenti dell'Asl Napoli 1. La notizia di un ulteriore ritardo nei pagamenti a sanitari e amministrativi ha innescato la protesta dei lavoratori. Un ritardo dovuto, secondo i sindacati, alla ulteriore richiesta di garanzia da parte del Banco di Napoli. Un centinaio di dipendenti dell'Asl metropolitana ha dato vita ad un sit in nell'ufficio della direzione generale dell'azienda sanitaria, dove ha trascorso l'intera notte. Poi la fumata bianca e lo sblocco degli stipendi. A partire da sabato 7 agosto saranno accreditati i fondi per il pagamento delle spettanze dei dipendenti sulla scorta di una anticipazione di cassa varata da Palazzo Santa Lucia per 68 milioni di euro.

MERCATO DI VIA NERVA APERTO LA DOMENICA

Aperti la domenica e chiusi il lunedì. E' la richiesta degli operatori mercatali di via Nerva, a Soccavo, per far fronte al periodo di crisi dei consumi particolarmente sentito nell'ultimo anno a Napoli. Aprendo il mercato in un giorno di maggiore affluenza di pubblico e, quindi, di migliori incassi il comparto conta di recuperare almeno una parte delle perdite. La proposta dei commercianti è al vaglio delle competenti commissioni di Palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione comunale di Napoli. Dopo il parere favorevole della Municipalità e la disponibilità degli stessi operatori a provvedere direttamente, dopo la chiusura, alla pulizia dell'area, occorre un atto formale del Comune che autorizzi la modifica agli orari.



IL DIARIO DELLA CRISI



CONSORZI DI BACINO, LAVORATORI A SECCO

I consorzi di Bacino di Salerno 1, Salerno 2 e Salerno 4 sono sull'orlo di una gravissima crisi finanziaria a causa dell'insolvenza di alcuni comuni che da tempo non pagano le spettanze dovute a causa della crisi finanziaria. Ora è rischio il pagamento degli stipendi dei dipendenti. I commissari Fabio Siani, Giuseppe Corona e Domenico Del Gaudio sollecitano il prefetto di Salerno, Sabatino Marchionne, ad intervenire sugli enti locali. Particolarmente gravi le posizioni del Comune di Salerno (che presenta un'esposizione debitoria di quasi 4 milioni di euro), Vietri Sul Mare e Giffoni Valle piana (1 milione di euro) e della Provincia di Caserta con oltre 2,8 milioni di debiti. In "bolletta" anche i comuni di San Marzano sul Sarno (3,6 milioni di debiti), di Siano (1,1 milione), S. Egidio del Monte Albino (1,2 milioni). Ma la lista degli enti inadempienti è lunghissima.

CIRTE: DIPENDENTI SALVI, PER ORA

Sono salvi, almeno per il momento, 51 dipendenti della società Cirte di Salerno. L'azienda, capofila di un gruppo che comprende anche Siva ed Easy Center, opera da circa trent'anni nel settore dell'Ict e delle telecomunicazioni sviluppando carte d'identità elettroniche, chip card, carte magnetiche, lettori, sistemi di riconoscimento vocale, voice portal e applicazioni per il funzionamento dei call center. Nel 2009 la Cirte è stata costretta da avviare un piano di ridimensionamento che ha comportato la richiesta di cassa integrazione per cinquantuno dipendenti di vari settori del gruppo. Nei giorni scorsi l'azienda salernitana ha ricevuto altri 700 mila euro da Stato e Regione Campania per il prolungamento della Cig ma sembra che da qualche mese sia in atto una lenta ma costante ripresa.

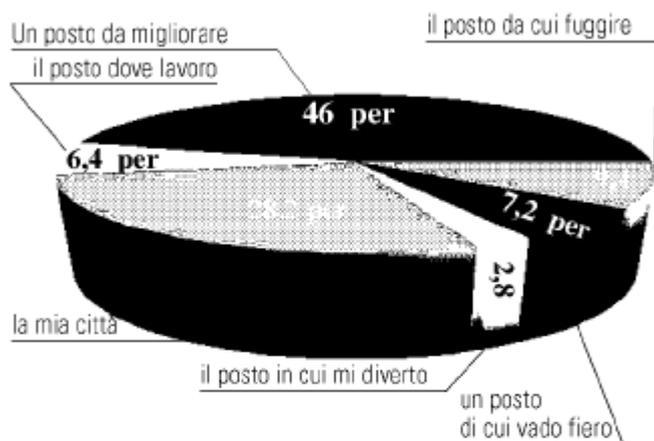
LAVORO GIOVANILE, C'È UN BANDO NAZIONALE

C'è anche la Campania tra le 16 regioni selezionate dal ministero del Lavoro e dello Sviluppo che beneficeranno di un finanziamento, per una popolazione coinvolta di 3.894.774 abitanti, di cui quasi un milione di under 35. Sono oltre 700 le domande presentate, 348 i comuni interessati al bando "Giovani Energie in Comune" promosso dall'Anci e dal dipartimento della Gioventù della presidenza del Consiglio dei Ministri e rivolto ad iniziative progettuali riguardanti le politiche giovanili e il contrasto alla crisi e alla disoccupazione. Il bando si articola in due progetti: interventi a favore della produzione musicale giovanile indipendente (2,650 mln per un massimo di 150 mila euro a progetto) e la valorizzazione della street-art e del writing urbano (750 mila per un massimo di 50 mila euro a progetto). Il bando è cofinanziato al 20 per cento dai Comuni. Ai Comuni con popolazione inferiore a 50 mila abitanti sono invece destinati il progetto "Interventi a favore del volontariato giovanile" attraverso la realizzazione di esperienze di volontariato sociale da parte dei giovani, e il progetto "Integrazione sociale dei giovani mediante la formazione di orchestre e bande musicali giovanili" che prevede la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione musicale per la costruzione di gruppi bandistici e orchestrali composti da giovani. Per entrambi i progetti il Dipartimento ha stanziato un finanziamento di circa tre milioni di euro.

► Ricerche statistiche ◀

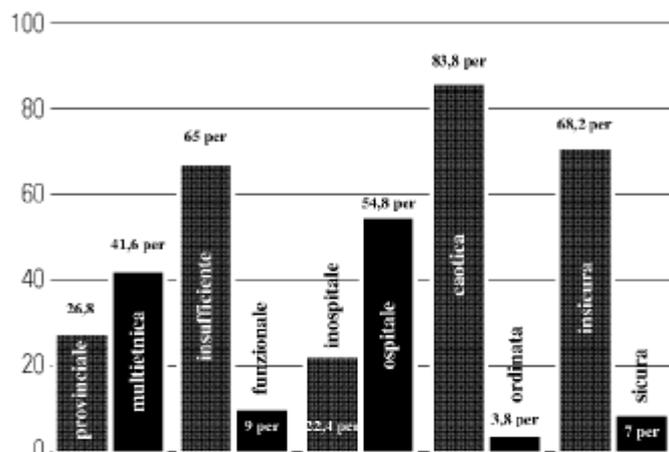
La città si giudica: Napoli 2010, fuga dal caos

Solo per il 2,8 per cento è un luogo divertente



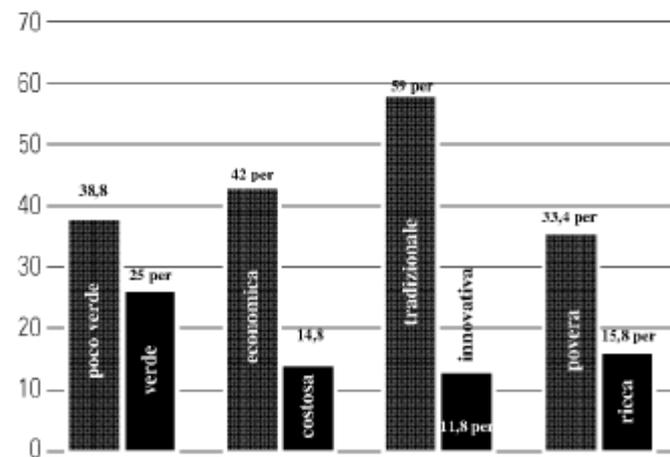
Quasi la metà del campione giudica Napoli un posto da migliorare

Una metropoli infernale



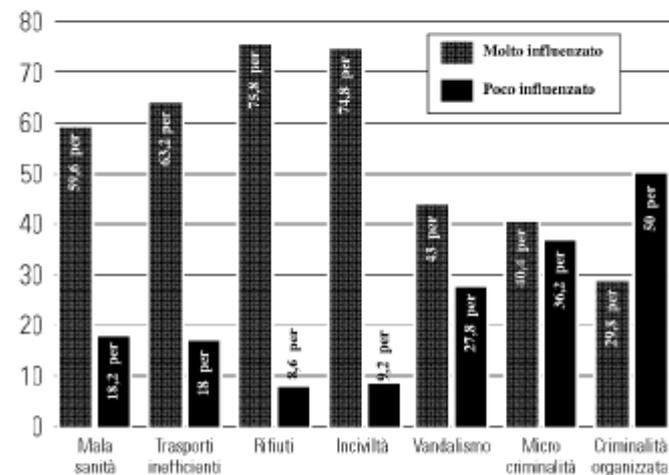
La grande maggioranza dei napoletani definisce la città caotica e insicura

L'innovazione? All'ombra del Vesuvio ce n'è poca



Per il 59 per cento dei suoi abitanti Napoli è una città dove l'innovazione non ha spazio

Rifiuti e inciviltà condizionano il giudizio



Per il 75 per cento dei napoletani la cronica emergenza dei rifiuti ha un peso determinante nel giudizio sulla città

Circumvesuviana: disastro ferroviario alle porte di Napoli

Treno esce dai binari: un morto e 58 feriti

È di un uomo morto e 58 feriti il bilancio del deragliamento di un treno della Circumvesuviana avvenuto, ieri mattina, alla periferia orientale di Napoli. Il treno era partito da San Giorgio a Cremano. Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, ha riferito che «ci sarebbe stato un aumento di velocità» e «c'è da vedere se per caso il conducente ha avuto un improvviso malore». Aperte tre inchieste: magistratura, azienda e ministero



IL CASO PROTESTE NEI NOSOCOMI. BLOCCATE ATTIVITÀ E DIREZIONI: POI LA SCHIARITA CON L'OK AI PAGAMENTI

Sbloccati gli stipendi all'Asl Napoli 1



Il governatore della Campania, Stefano Caldoro

Risolto il problema della liquidità dopo lo stanziamento deliberato dalla Regione per le retribuzioni di luglio e agosto. Forse già martedì la nomina dei subcommissari delle Asl. Schiano di Visconti (Pdl): «Scelte di alto profilo»

di Mario Pepe

NAPOLI. Prima la protesta, poi la schiarita. Gli stipendi dei dipendenti dell'Asl Napoli 1 saranno regolarmente pagati. L'ok definitivo ieri pomeriggio dal Servizio di tesoreria regionale, dopo che lunedì la Giunta aveva proceduto allo stanziamento di 140 milioni di euro per le spettanze di luglio e agosto. Il tutto dopo una giornata particolarmente tesa, con direzioni sanitarie e sale operatorie occupate, blocco delle attività e garanzie solo per le emergenze. Al Loreto Mare, i dipendenti hanno minacciato un blocco stradale, dopo aver impedito l'accesso all'ospedale, fatta eccezione per le attività di pronto soccorso. «Un putiferio», l'ha definito Andrea Arciuolo, segretario provinciale di Cisl Funzione pubblica. Il tutto prima che si sapesse del tragico incidente alla Circum-

vesuviana: a quel punto, gli infermieri hanno interrotto la protesta per consentire il soccorso dei feriti. Situazione difficile anche all'ospedale Vecchio Pellegrini dove i dipendenti hanno occupato le camere operatorie. Stesso copione all'ospedale San Paolo, a Fuorigrotta, dove i dipendenti avevano stilato un documento con il quale annunciavano il blocco di qualunque attività se non fossero arrivati gli accrediti degli stipendi. Il tutto mentre è proseguita anche l'occupazione della direzione amministrativa della Asl Napoli 1, al Centro direzionale, cominciata giovedì sera. I lavoratori hanno comunicato l'intenzione di continuare l'occupazione del terzo piano della struttura fino a quando la situazione non si fosse sbloccata. «Abbiamo saputo di un mandato nazionale per la Regione Campania per il pagamento degli stipendi - ha affermato Arciuolo - Era un problema di liquidità e di questo eravamo al corrente. Ora questo mandato dovrebbe essere portato in banca». Situazione che si è sbloccata nel pomeriggio, quanto da Palazzo Santa Lucia è arrivata la conferma che il servizio di tesoreria del Banco di Napoli aveva sbloccato i pagamenti. Il tut-

to mentre il presidente della commissione regionale Sanità, Michele Schiano di Visconti, sottolinea, commentando le nomine dei commissari, che, grazie a queste scelte, «il popolo campano avrà, ne sono certo, servizi qualitativamente migliori. L'alto profilo e la qualità sono stati privilegiati scegliendo tra le eccellenze della nostra regione. E non solo. Sono certo che il presidente Caldoro, commissario alla Sanità in Campania, userà lo stesso criterio anche per la scelta dei sub-commissari».

Proprio la nomina dei vice dei neo-commissari potrebbe essere al centro, martedì, di una nuova riunione della giunta regionale. Il condizionale è d'obbligo visto che, al momento, non ci sono conferme sulla seduta. L'intenzione, comunque, almeno secondo quanto trapela, è quella di chiudere la partita prima di

Ferragosto e nel "pacchetto" potrebbero entrare anche le nomine dei vertici degli Ept. Certo è che, dopo la seduta di giovedì, anche all'interno della coalizione sembra essere tornato il sereno: con la ricomposizione della "vertenza", se

così si può dire, con l'Udc, e l'"incasso" della sentenza favorevole da parte del Tar, che ha respinto il ricorso di Bassolino avverso l'annullamento di alcune delibere della precedente am-

ministrazione, si può procedere in maniera più spedita in vista di settembre. Il tutto tenendo conto che, per la fine di agosto, l'assessore al Personale Pasquale Sommese completerà il regolamento per la riorganizzazione della macchina burocratica regionale.

Sanità

**SANITA'
NEL CAOS**
LO SBLOCCO

Nel pomeriggio la notizia che il mandato di pagamento era stato inviato in Banca

LA CAUSA

Restano ancora non disponibili circa un 1,5 milian per via del pignoramento dei conti dell'azienda

Asl Na 1, niente stipendi Stop ai servizi ospedalieri

Giornata di protesta dei dipendenti in tutti i nosocomi napoletani

 di **Loredana Lerose**

NAPOLI - Ospedali napoletani dell'Asl Napoli 1 in rivolta. Protesta dei dipendenti per l'ennesimo ritardo nei pagamenti degli stipendi, nonostante le promesse della Regione. Garantiti solo gli interventi sulle emergenze al Loreto Mare, mentre al Pellegrini e al San Paolo sono state occupate le sale operatorie. Qualcosa nell'ingranaggio regionale non ha funzionato e le anticipazioni di cassa, cui l'amministrazione Caldoro ricorre per le buste paga dei dipendenti, stavolta hanno subito ulteriori problemi. Probabilmente, hanno fatto sapere da Santa Lucia, oggi tutto dovrebbe essere risolto. Il mandato di pagamento, infatti, pare sia stato predisposto e dovrebbe essere immediatamente esecutivo. Ma nonostante la notizia i lavoratori sono rimasti sul piede di guerra. Al Loreto Mare, i dipendenti hanno minacciato un blocco stradale, dopo aver impedito l'accesso all'ospedale, unica eccezione fatta riguarda le attività di

pronto soccorso. *"Lo definirei, - ha sostenuto **Andrea Arciuolo** segretario provinciale di Cisl - un putiferio". Non è andata meglio all'ospedale Vecchio Pellegrini dove i dipendenti hanno occupato le camere operatorie. Le stesse scene si sono verificate nell'ospedale San Paolo, a Fuorigrotta, dove i dipendenti hanno annunciato in un documento il blocco di qualunque attività se non dovessero arrivare gli accrediti degli stipendi. Intanto, l'occupazione della direzione amministrativa della Asl Napoli 1 al Centro direzionale, cominciata giovedì sera e proseguita tutta la notte, si è protratta fino al tardo pomeriggio di ieri. Durante l'occupazione, gli animi dei lavoratori sono rimasti accesi. *"Abbiamo saputo di un mandato nazionale per la Regione Campania per il pagamento degli stipendi - ha affermato Arciuolo - Era un problema di liquidità e di questo eravamo al corrente. Ora questo mandato dovrebbe essere portato in banca e già da questo pomeriggio, a partire dalle 18 dovrebbero arrivare gli**

stipendi per i correntisti del Banco di Napoli mentre per gli altri si tratterebbe di aspettare domani". Solo quando arriveranno i soldi degli stipendi di luglio, i lavoratori potranno fine alle loro proteste. E' necessario ricordare che le agitazioni nel settore sanitario, hanno cadenza mensile, tanto che già

nei mesi scorsi la giunta Regionale è stata costretta a disporre anticipazioni di liquidità, 67,3 milioni di euro, per pagare gli stipendi ai 9 mila dipendenti e per far funzionare i servizi. La crisi a cui si sta assistendo sembra non avere precedenti. Lo sfioramento del patto di stabilità ha bloccato le attività amministrative rendendo impossibile alla Regione continuare con le anticipazioni di cassa per far fronte al pagamento degli stipendi, eppure, al momento è solo grazie a queste che i lavoratori riescono ad ottenere la retribuzione mensile che gli spetta. Come lo stesso presidente, **Stefano Caldoro** ha spiegato più volte, non è possibile pensare di risolvere la situazione in modo diverso.

La solidarietà

L'emergenza fa interrompere la protesta di medici e infermieri dell'Asl Napoli 1

Senza paga ma subito in corsia si ferma il sit-in dei dipendenti

«ORA basta»: sulla facciata del Loreto Mare sventolano i grandi lenzuoli bianchi con la scritta azzurra della protesta. Ieri mattina, quando le prime ambulanze sono cominciate ad arrivare da Gianturco, all'ospedale era in atto un sit-in dei dipendenti. «Eravamo in stato di agitazione, perché l'Asl Napoli 1 non ci paga gli stipendi», racconta un infermiere, mentre sistema una medicazione nella sala del triage, a una ragazza.

Ma medici, infermieri, operatori sanitari, senza mettersi d'accordo, quando hanno capito quello che era successo, hanno interrotto la protesta. «Siamo entrati al pronto soccorso e nei reparti tutti insieme — racconta Renato Maione, 55 anni, dipendente da 31 del Loreto Mare —. Chi aveva smontato la notte e chi doveva prendere servizio alle due. Eravamo tutti nello spiazzo davanti all'ospedale e siamo andati al nostro posto di lavoro, senza timbrare il cartellino, sen-



LORETO MARE
Decine di ambulanze (foto sopra) e carabinieri al pronto soccorso

za pensare allo stipendio che non c'è, al mutuo da pagare, alla protesta. C'era bisogno di noi, lo sapevamo e non ci siamo tirati indietro». «È il grande cuore dei napoletani — interviene V. C., anche lui operatore sanitario —. Lo avrebbe fatto chiunque al posto nostro. E alla fine la protesta è stata anche una fortuna, perché è entrato in servizio più personale, anche chi non era di turno». «In massa abbiamo indossato la divisa e siamo orientati in servizio — racconta un altro dipendente del Loreto Mare, S. P. — prestando aiuto ai feriti e coordinando in maniera professionale i soccorsi. Paradossalmente senza quelle centinaia di divise fuori servizio e col poco personale disponibile e mal pagato forse le cose sarebbero andate diversamente». Lo stesso direttore sanitario, Maria Corvino ringrazia la sua squadra: «Hanno dato una grande prova di professionalità, in un momento non facile per il nostro ospedale». Ringraziamenti a cui si ag-

giungono quelli della Questura, nonostante un po' di confusione iniziale e le sale operatorie che sono andate in tilt, perché al Loreto Mare sono arrivati a distanza di pochi minuti 40 dei 58 feriti, tra cui alcuni che necessitavano di medici specializzati.

E, poco dopo le 16, a emergenza terminata, sono stati pagati anche gli stipendi a tutti gli 11 mila dipendenti della Asl Napoli 1 e anche il presidio alla direzione sanitaria è stato interrotto. «I dipendenti aspettavano lo stipendio di luglio e agosto, ma al momento è arrivato solo quello di luglio — spiega Salvatore Sannino, segretario provinciale Fp Cgil — anche se il Banco di Napoli ci ha assicurato che è solo un passaggio tecnico e che il 26 agosto arriverà la seconda tranche». Ma Sannino avverte: «Tutto questo non risolve l'emergenza Asl Napoli 1. Il problema è strutturale. Settembre sarà nero».

(cri. z.)

LAVORATORI ASL SENZA STIPENDIO. MA HA LAVORATO ANCHE CHI ERA IN FERIE

Emergenza, l'ospedale sospende la rivolta

NAPOLI. Il Loreto Mare è stato l'ospedale dove sono stati portati quasi tutti i feriti del treno che ha deragliato. Un'emergenza che ha colto di sorpresa il personale del nosocomio di via Vespucci che, proprio ieri mattina, aveva incrociato le braccia contro il mancato pagamento degli stipendi da parte dell'Asl Napoli 1. Le tre camere operatorie erano state chiuse, decine gli interventi saltati. Chiusi anche tutti gli ambulatori. Solo le emergenze sono state garantite. I dipendenti, esasperati, hanno anche organizzato un blocco stradale. La tensione era altissima, tanto che il direttore sanitario Mariella Corvino è dovuto rientrare in fretta e furia. Poi la tragedia. Al pronto soccorso è arrivata la telefonata del responsabile del 118: stanno arrivando otto ambulanze e poi altre otto. A

quel punto il personale si è rimboccato le maniche. Infermieri e medici che avevano fatto la notte sono rimasti in servizio, altro personale ha raggiunto l'ospedale nonostante il giorno di riposo. Tutti hanno messo da parte le questioni sindacali e si sono adoperati per il pronto soccorso. «Abbiamo dimostrato grande senso di responsabilità - dice Antonio Palumbo, della Cgil - Del resto, gli ammalati sono sempre al primo posto». E di fatti a medici e infermieri è arrivato anche il ringraziamento ufficiale della Questura di Napoli.

Ma la situazione era molto seria. Il pagamento degli stipendi è saltato ancora una volta. Stavolta il problema è alla Tesoreria del Banco di Napoli che ha timore ad anticipare le somme, che potrebbero essere di nuovo pignorate dai creditori. Alla

Regione si lavora per risolvere il problema. Una riunione con i sindacati aveva assicurato che le somme sarebbero state sbloccate stesso in giornata. Ma si dovrà attendere lunedì. Ma la tensione è altissima. La protesta di ieri poteva essere peggio delle altre. «Un putiferio», l'ha definita Andrea Arciuolo, segretario provinciale di Cisl Funzione pubblica. Del resto, anche all'ospedale Pellegrini, dove i dipendenti hanno occupato le camere operatorie, ci sono stati seri problemi. Stesse scene nell'ospedale San Paolo, a Fuorigrotta. È stata occupata la direzione amministrativa della Asl Napoli 1, al Centro direzionale e i lavoratori fanno sapere che continueranno ad occupare il terzo piano della struttura fino a quando la situazione non sarà sbloccata.

Claudio Silvestri

Innovazione Accordo con il ministro Brunetta su sanità e lotta alla corruzione. In campo 20 milioni Il governatore: da settembre certificati e ricette on line

NAPOLI — Stop alla corruzione in Campania e «il sogno» di una sanità efficiente con livelli essenziali di assistenza garantiti e un centro unico di prenotazioni. E' la sfida che il presidente della Regione Stefano Caldoro intende affrontare coadiuvato dal ministro Renato Brunetta con il quale ieri ha firmato un'intesa a Palazzo Vidoni per un programma di innovazione per l'azione amministrativa, che prevede anche un impegno finanziario notevole, a cominciare dai 20 milioni di euro che il ministero metterà a disposizione, con risorse già esistenti e per così dire disimpegnabili.

Le parole chiave dell'accordo sono «crescita e funzionalità», come ha detto lo stesso Caldoro, in un contesto di progetti «cruciali», come ha sottolineato il ministro. «Siamo tra le regioni che spendono di più per la sanità — ha detto il governatore — e che hanno tra i livelli peggiori in Italia. Il problema è capire dove fare i risparmi, e ci vuole un sistema unico di per misurazione». La sfida è quella di battere la «solita Lombardia con la sanità elettronica», ha affermato Brunetta tra il serio e il faceto, proponendo a Caldoro di vedersi a fine settembre per fare il punto del primo mese di applicazione del protocollo. Entro settembre il ministro ha anche annunciato analoghi accordi con tutte le altre regioni: in programma ci sono già quelle con Calabria, Sardegna, Puglia e Marche.

Un ambito di intervento specifico dell'intesa fa riferimento alla sanità elettronica: la Regione Campania darà applicazione all'invio telematico dei certificati di malattia, all'introduzione della ricetta digitale e alla diffusione del fascicolo sanitario. Parallelamente a ciò, si sosterrà il processo di integrazione del Centro unico di prenotazione regionale, con l'obiettivo di consentire la prenotazione on line delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio regionale. La corretta e tempestiva attuazione degli interventi

di innovazione previsti dal Protocollo sarà garantita da un apposito comitato tecnico, nominato pariteticamente dalle parti. Attraverso lo stesso protocollo la Regione Campania adotterà ogni strumento idoneo per prevenire il rischio di corruzione e degli illeciti a danno della Pubblica amministrazione. Su tutti si segnalano i «Patti di integrità» in materia di evidenza pubblica e l'adesione al decimo principio del Global compact promosso dalle Nazioni Unite.

Sarà rafforzata inoltre l'impegno assunto dalla Regione Campania di avvicinarsi sempre di più alle esigenze e alle aspettative del cittadino. Lo dimostra l'impegno assunto per misurare la *customer satisfaction*, attuato attraverso l'iniziativa «Mettiamoci la faccia» (da applicare in particolare alle Asl) e raccogliendo le opinioni e le proposte che saranno inserite all'interno delle comunità web di utenti. Tra gli obiettivi promossi dall'accordo, inoltre, si evidenzia il completamento del processo di e-government dell'amministrazione, al fine di contribuire alla riduzione degli oneri burocratici e di semplificare le modalità di accesso dei cittadini ai servizi della Regione.